Progr.Num. 1024/2012

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 23 **del mese di** luglio

dell' anno 2012 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Freda Sabrina	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Marzocchi Teresa	Assessore
6) Melucci Maurizio	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
9) Peri Alfredo	Assessore
10) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: ACCORDO TRIENNALE 2012-2015 DI COLLABORAZIONE FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FENEAL-UIL DELL'EMILIA-ROMAGNA.

Cod.documento EPG/2012/83

Num. Reg. Proposta: EPG/2012/83

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso

- che il Programma di Governo 2010-2015 del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, presentato all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna il 3 giugno 2010, prevede di attivare un Osservatorio nell'ambito di un nuovo progetto per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa nonché di utilizzare la potestà legislativa regionale per premiare le imprese che lavorano nella legalità e colpire chi è fuori dalla legalità per quanto riguardi la sicurezza sul lavoro, le norme contrattuali, le norme sugli appalti e subappalti;

- che la Regione Emilia-Romagna promuove la realizzazione di interventi diretti alla tutela della salute e della sicurezza nei cantieri, alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, al contrasto dell'irregolarità delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza, della qualità del lavoro, e della legalità, favorendo la piena e più efficace applicazione, anche in sede locale, dei relativi strumenti normativi ed attuativi.

- che la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie competenze legislative, ha approvato la L.R. n.11/2010 che recita "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", con la quale intende impegnarsi per affrontare questa problematica, mettendo a frutto le numerose esperienze positive di accordi e progetti che hanno coinvolto le istituzioni, le rappresentanze economiche e sociali, nonché gli organismi bilaterali e che tale impegno è anche riscontrabile sia nell'alveo dell'Accordo Stato-Regioni relativo al "Patto per la salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" sia nei Documenti, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, approvati in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

- che la Regione Emilia-Romagna, all'art. 5 della suddetta L.R. n.11/2010 ha istituito il " Comitato regionale del

settore edile e delle costruzioni ” quale strumento di consultazione, proposta, verifica e valutazione per promuovere la legalità, la trasparenza e la qualità nelle diverse fasi di realizzazione dei lavori nei cantieri edili e di ingegneria civile;

Tenuto conto della strategia dell’Unione Europea per il periodo 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro che si articola in una serie di azioni a livello europeo e nazionale nei seguenti campi:

- miglioramento e semplificazione della legislazione in vigore e rafforzamento della sua applicazione nella pratica mediante strumenti non vincolanti (scambi di buone pratiche, campagne di sensibilizzazione, migliore informazione e formazione);
- definizione e attuazione di strategie nazionali adattate alla situazione specifica di ciascuno Stato membro, dirette ai settori e alle imprese maggiormente interessati e finalizzate a obiettivi nazionali di riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- inclusione dei temi della salute e della sicurezza sul lavoro nelle altre politiche europee e perseguimento di nuove sinergie;
- individuazione e valutazione dei possibili nuovi rischi mediante la ricerca, lo scambio di conoscenze e l'applicazione pratica dei risultati;

Tenuto conto altresì della complessità del tema sicurezza e delle criticità emerse nei luoghi di lavoro in Italia;

- dell’interesse della Regione Emilia-Romagna, in materia di regolarità del lavoro a operare a tutela della trasparenza negli appalti di lavori, della sicurezza e regolarità dei lavoratori nei cantieri di lavori pubblici;

- dell’importanza della formazione professionale, ai fini della prevenzione degli infortuni nei cantieri edili, svolta anche dagli enti bilaterali partecipati sia dalle organizzazioni sindacali e sia da quelle datoriali;

Richiamata pertanto la propria deliberazione n. 733 dell’8 maggio 2001 “Promozione della sicurezza, della regolarità e della qualità sociale delle condizioni di lavoro in Emilia-Romagna. Approvazione linee di intervento” nonché la propria deliberazione n. 1181 del 23 giugno 2003 “Protocollo d'intesa per la qualità, la regolarità e la

sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti, nelle forniture e nei servizi pubblici";

Considerato altresì che in tale materia la Regione è intervenuta con i seguenti atti legislativi:

- Legge regionale 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

- Legge regionale n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- Legge regionale n. 2/2009 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";

- Legge regionale n. 11/2010 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata";

Richiamata la propria deliberazione 1098/2009 con la quale è stato approvato "l'Accordo triennale 2009-2012 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna", Accordo sottoscritto in data 6 agosto 2009;

Ritenuto pertanto di continuare a collaborare con le organizzazioni sindacali sopracitate mediante l'approvazione di un Accordo triennale 2012-2015 di collaborazione (Allegato A) concordato tra le parti e condiviso con nota prot. n. PG/2012/0163837 del 04/07/2012 e di avvalersi, per le funzioni di supporto alle attività di cui all'Accordo in oggetto, della propria società partecipata NuovaQuasco Soc. cons. a r.l., nell'ambito del programma di attività ad essa commissionate ai sensi della Legge regionale del 27 luglio 2007 n. 20 recante "Riordino di partecipazioni societarie regionali. Partecipazione alle società CERMET società cons. a r.l. e NuovaQuasco società cons. a r.l." e s.m.

Preso atto che tale attività è già ricompresa nel progetto C.5 "Assistenza tecnica alle attività previste dagli Accordi fra la Regione Emilia-Romagna e Forze Sociali" del programma annuale 2012 di NuovaQuasco soc. cons. a r.l approvato con propria deliberazione n.2202/2011, e che pertanto si inserisce a pieno titolo nelle attività indicate dall'art. 4 della L.R. 20/2007 in capo a detta società ed è

coerente con le linee di attività del programma triennale approvato con la propria deliberazione n. 434/2011;

Ritenuto pertanto opportuno rinviare a propri successivi atti la quantificazione delle somme necessarie per il finanziamento dell'Accordo triennale 2012-2015 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna" per i futuri esercizi finanziari, dando atto che, sotto il profilo giuridico-contabile, il presente provvedimento non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle relative risorse finanziarie a valere sugli esercizi di riferimento;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna , abrogazione delle leggi regionali 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4", ed in particolare gli artt. 49, 51 e 60;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 22 dicembre 2011 n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24/07/2006, n.1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/09/2010, n. 2060 del 20/12/2010, n. 1048 del 18/07/2011, n. 1049 del 18/07/2011 e n. 1222 del 04/08/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle "Attività produttive. Piano Energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata " Gian Carlo Muzzarelli;

Tutto ciò premesso e considerato,

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare lo schema di "Accordo triennale 2012-2015 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);

2. di demandare la stipula di detto Accordo, anche apportando in sede di sottoscrizione modifiche non sostanziali al testo, che si approva con il presente provvedimento, all'Assessore alle "Attività produttive. Piano Energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata", dott. Gian Carlo Muzzarelli;

3. di avvalersi della società partecipata NuovaQuasco Soc. cons. a r.l., per le funzioni di supporto alle attività previste nell'Accordo in oggetto, di cui al precedente punto 1, dando atto che per il 2012 le attività di cui all'accordo risultano già finanziata dal cap. 30064 "Finanziamento a NuovaQuasco società cons. a r.l. per il programma annuale di attività (art. 5, l.r. 27 luglio 2007, n.20)" – UPB 1.4.1.2.12108 -

4. di rinviare a propri successivi atti la quantificazione delle somme necessarie per il finanziamento dell'Accordo triennale 2012-2015 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna" per i futuri esercizi finanziari, dando atto che, sotto il profilo giuridico - contabile, il presente provvedimento non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle relative risorse finanziarie a valere sugli esercizi di riferimento.

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

(BURERT) ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo triennale di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna, di cui al punto 1.

Allegato A)

Accordo triennale 2012- 2015 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna

Premesso che:

Con delibera di Giunta n.° 1098/2009 la Regione Emilia-Romagna ha deliberato di sottoscrivere un Accordo triennale 2009-2012 di collaborazione con Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil dell'Emilia-Romagna.
Nel corso del triennio gli obiettivi previsti nell'Accordo sono stati perseguiti, con il coordinamento del Comitato tecnico previsto nell'Accordo stesso, attraverso le attività che sono state svolte da tre gruppi di lavoro: A), B) e C), operanti in materia di:

- mercato del lavoro, occupazione e regolarità, che ha raggiunto il proprio obiettivo, definendo strumenti e modalità di raccolta e analisi dei dati ritenute utili per una miglior conoscenza del settore;
- formazione professionale e sicurezza sul lavoro, che ha approfondito le tematiche assegnate, in particolare per quanto attiene gli RLST, e supportato tecnicamente e con successo la candidatura congiunta Formedil/NuovaQuasco per il progetto s&cante;
- ciclo delle costruzioni, dialogo e responsabilità sociale, che ha analizzato e promosso ipotesi di lavoro che hanno suscitato sia un interesse comune alla loro prosecuzione e sia risorse a valere su fondi diversi da quelli regionali.

Il Comitato Tecnico, sopra richiamato, preso atto del'attività svolta dai gruppi di lavoro e dell'Accordo intercorso tra Regione Emilia-Romagna e le Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, recepito con delibera di Giunta regionale n.° 115/2010, ha operato per favorire una integrazione dei due Accordi, siglati dall'Amministrazione Regionale con le forze sociali del settore delle costruzioni, proponendo che le aree di riflessione, affrontate dai gruppi di lavoro A), B) e C), divenissero oggetto di attività condivise insieme ad altri temi, specificamente identificati nell'incontro congiunto tra Amministrazione Regionale e forze sociali regionali del settore costruzioni dell'Emilia-Romagna del 26/07/2011, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il proprio Servizio Opere e lavori pubblici. Legalità e sicurezza. Edilizia pubblica e privata, così come risulta dal verbale dell'incontro stesso, quali:

- determinazione di criteri di merito delle imprese (in applicazione dell'art. 13 della l.r. 11/2010);
- analisi e aggiornamento del protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e gli operatori economici che partecipano alla realizzazione degli interventi di edilizia abitativa realizzati con finanziamenti regionali per la definizione dei requisiti di accreditamento degli operatori.

Si concorda che, nel caso in cui tali obiettivi venissero definitivamente formalizzati in un unico Accordo di collaborazione siglato dall'insieme delle forze sociali del settore, il presente Accordo risulterà assorbito da quello generale, rimanendo altrimenti confermato il testo, a seguito riportato, che riprende integralmente l'Accordo 2009-2012 con sole modifiche di aggiornamento relative: all'inquadramento normativo, agli aspetti operativi dell'organizzazione delle attività e ai rappresentanti pro-tempore delle organizzazioni firmatarie.

Inquadramento normativo

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare gli articoli 1, 2 e 3 inerenti i principi e i diritti fondamentali delle persone e dei lavoratori, nonché gli artt. 117 e 118 inerenti la potestà legislativa dello Stato e delle Regioni.
Vista la Legge 300/1970 “Statuto dei Lavoratori”.
Visti la Legge 1369/1960 che disciplina l'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi, la Legge 30/2003 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" e il Decreto legislativo 276/2003.
Vista la Legge regionale 17/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”.
Viste le deliberazioni di Giunta regionale n. 733/2001 “Promozione della sicurezza, della regolarità e della qualità sociale” e n. 1181/2003 “Protocollo d’intesa per la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti, nelle forniture e servizi pubblici”.
Vista la Legge 845/1978 “Legge-quadro in materia di formazione professionale”.
Vista la Legge 196/1997 “Norme in materia di promozione dell’occupazione” che, all’art. 17 detta principi per il “Riordino della formazione professionale”, e il successivo Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 ”Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”.
Viste le Leggi regionali 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del suolo”, 31/2002 “Disciplina generale dell’edilizia”, 24/2001 “Disciplina generale dell’intervento pubblico nel settore abitativo” e 6/2009 “Governo e riqualificazione solidale del territorio”.
Vista la Legge regionale 12/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”.
Visti la Legge 3 agosto 2007 n. 123 “Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia” e il successivo Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81.
Vista la Legge regionale 2/2009 in materia di “Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile”.
Visti il Decreto Legislativo 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e atti successivi.
Visti la Legge 266/2002 recante disposizioni in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale e il Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 “Documento unico di regolarità contributiva”.
Vista la Legge regionale 11/2010 in materia di “Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata”.
Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2202/2011 relativa al Programma annuale della Società NuovaQuasco per l’anno 2012.
Visti i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro Edilizia vigenti.

Obiettivi condivisi

Le parti condividono l'interesse verso la qualificazione e la promozione:
- del ciclo delle costruzioni e dei soggetti operanti in tale settore, riconoscendo il ruolo e l'importanza della rete degli enti bilaterali;
- delle competenze professionali, della complessità della filiera produttiva e delle relazioni di lavoro, delle pari opportunità e delle forme di contrasto alle discriminazioni;
- del mercato nel settore delle costruzioni in una logica di concorrenza leale, al fine di riconoscere i comportamenti maggiormente responsabili;
- delle relazioni fra operatori economici e delle modalità contrattuali che regolano tali rapporti;
- della tutela della sicurezza, dell'igiene del lavoro, delle condizioni di lavoro e occupazionali;
- della lotta all'illegalità, anche mediante l'individuazione di proposte in materia di vigilanza, di misure antimafia, di tracciabilità delle operazioni inerenti l'appalto, di tutela degli operatori, e di linee guide per committenti, imprese e cantieri;
- del tessuto produttivo locale nelle sue varie componenti organizzative e professionali;
- di tecnologie per il rinnovamento del ciclo delle costruzioni in ambito regionale e locale, in termini di processo e di prodotto e di tutela e sicurezza del lavoratore;
- dell'assistenza tecnica per il perseguimento di tali obiettivi attraverso strutture controllate dalla Regione Emilia-Romagna.

Confermata, inoltre, la specifica esigenza, in un settore complesso come quello delle costruzioni, di disporre di migliori conoscenze sulle trasformazioni strutturali del settore e del mercato del lavoro (riguardanti, per esempio, il fenomeno dell'immigrazione e l'inserimento di lavoratori nei cantieri, la frammentazione del ciclo produttivo, gli infortuni e la formazione delle professionalità) e comunque di fornire assistenza tecnica alle organizzazioni sindacali e agli enti bilaterali nelle attività di attuazione del presente Accordo.

Risorse impegnate

Considerato che la Regione Emilia-Romagna ha assunto la quota di maggioranza della società NuovaQuasco soc. cons. a r. l. , definendone gli ambiti di intervento attraverso la Legge regionale 20/2007, che la suddetta società partecipata supporta, dal punto di vista tecnico, la Regione stessa, nelle aree previste dal Programma annuale delle attività, approvato con delibera dalla Giunta regionale.

Considerato, inoltre, che le Organizzazioni Sindacali, firmatarie, sono amministratrici (in forma paritaria alle Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni della Regione Emilia-Romagna) della rete degli enti bilaterali operante nel settore delle costruzioni e che, attraverso tali enti e le proprie strutture, possono disporre di risorse umane, organizzative e di informazioni utili per una migliore conoscenza del settore, operando in sinergia/collaborazione con la Regione Emilia-Romagna .

Considerato, infine, che ulteriori risorse economico-finanziarie possono essere reperite da altre fonti o provenire dagli stessi enti bilaterali per scopi e finalità coerenti col presente Accordo.

Finalità

Le parti stabiliscono di favorire un sistema di osservazione e assistenza tecnica specifica al fine di promuovere sinergie e azioni sperimentali in materia di:
- mercato del lavoro, occupazione e regolarità del lavoro;
- formazione professionale e sicurezza sul lavoro;
- ciclo delle costruzioni, cooperazione e responsabilità sociale degli operatori.

A tal fine, le parti del presente Accordo, sulla base delle attività svolte, formulano proposte in ordine a modalità, azioni e forme di collaborazione, sviluppandone i contenuti in funzione delle esigenze delle pubbliche amministrazioni e delle forze sociali.

Strumenti organizzativi e di attuazione

Gli strumenti organizzativi e di attuazione del presente Accordo sono :
1) il Comitato Tecnico dei promotori, che si riunisce almeno una volta all'anno, coordina l'attività dei gruppi di lavoro e produce documenti di sintesi.
2) i Gruppi di lavoro previsti nell'ambito del Comitato Tecnico.

Visti gli impegni assunti, anche in collaborazione con le restanti parti sociali, si decide di valorizzare i risultati conseguiti nel triennio 2009-2012 tramite i Gruppi di Lavoro:
A) mercato del lavoro, occupazione e regolarità;
B) formazione professionale, e sicurezza su lavoro;
C) ciclo delle costruzioni , dialogo e responsabilità sociale degli operatori.
Portando a sintesi le esperienze maturate e proseguendone, in particolare, lo sviluppo in materia di qualificazione del settore delle costruzioni, promozione della legalità, politiche attive per il lavoro e la sua sicurezza.
Tale attività, che viene supportata dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la propria società partecipata e coordinata dal proprio Servizio Opere e lavori pubblici. Legalità e sicurezza. Edilizia pubblica e privata, è da implementarsi attraverso un unico Gruppo di lavoro, integrabile in base alle risorse umane e finanziarie dedicabili agli scopi dell'Accordo e verificati in sede di Comitato Tecnico, è quindi soprattutto concentrata sulla raccolta ed elaborazione dei dati, documenti di sintesi e riflessioni riguardanti:

- l'evoluzione delle relazioni di mercato e la promozione di strutture e imprese innovative a scala nazionale e internazionale, orientate alla qualità di prodotto, processo e lavoro;
- il concreto sostegno e la massima protezione della legalità, sia nel campo degli appalti pubblici che privati, con misure atte a garantire una competitività leale e socialmente responsabile;
- le concezioni e azioni finalizzate ad un miglioramento continuo delle condizioni occupazionali e di tutela e igiene del lavoro, sia direttamente rivolte agli addetti e sia a sostegno di figure e ruoli incidenti sull'organizzazione e il controllo dei cantieri di edilizia e genio civile;
- l'individuazione e la promozione di possibili progetti di interesse condiviso.

L'attività, i gruppi di lavoro e i loro componenti sono individuati ogni tre anni dal Comitato Tecnico.
Il Comitato Tecnico è costituito da:

- un rappresentante della Regione Emilia-Romagna
- un rappresentante della Fillea-CGIL
- un rappresentante della Filca-CISL
- un rappresentante della Feneal-UIL.

Le parti firmatarie del presente Accordo si impegnano a creare presupposti di collaborazione con altri soggetti per promuovere ulteriori opportunità di intervento a favore del settore e la diffusione dei risultati e delle esperienze sperimentate.
Le parti concordano, infine, di prevedere incontri periodici, in particolare nei momenti di definizione, programmazione e verifica delle attività, per la puntuale individuazione delle iniziative da intraprendere e delle risorse da destinare alle attività di ricerca finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti dal presente Accordo.
La durata del presente Accordo è triennale a partire dalla data di sottoscrizione.

Bologna, 2012

Per la Regione Emilia-Romagna:
Per la Fillea-Cgil Luigi Giove
Per la Filca-Cisl Ciro Donnarumma
Per la Feneal-Uil Riccardo Galasso

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta EPG/2012/83

data 11/07/2012

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'